



Fantasia

*Universal è lieta di annunciare la prima incisione di **Giuseppe Albanese** su etichetta Deutsche Grammophon*



*"...dotato di una tecnica formidabile e di originali idee musicali."
Jeffrey Tate*

*"....uno dei più straordinari pianisti italiani emersi negli ultimi anni."
James Conlon*

Il giovane pianista, già affermato nel nostro Paese, debutta per la prestigiosa "etichetta gialla" con un "concept album" dedicato al tema della **Fantasia**, in tutti i negozi dal **18 marzo**.

Da sempre il concetto della fantasia ha stimolato grandi e piccoli compositori, ascendendo a vero e proprio genere nel periodo romantico. L'argomento è qui declinato nelle interpretazioni di tre grandi compositori del periodo classico – romantico tedesco: dal **Beethoven** del "Chiaro di luna" (che il compositore, stravolgendo in modo rivoluzionario la consueta forma-sonata, denominò per l'appunto "Sonata quasi una fantasia"), allo **Schubert** della notissima "Wanderer" per arrivare alla meravigliosa Fantasia op.17 di **Schumann**, che quasi simmetricamente chiude il programma: come Beethoven apre inusualmente la sonata con un Adagio, così Schumann chiude la Fantasia op.17 con il suo struggente "Langsam getragen".

La registrazione è stata affidata al notissimo producer **Chris Alder**, che nel suo curriculum vanta collaborazioni con maestri del livello di Claudio Abbado e Maurizio Pollini, ed è caratterizzata dal glorioso "suono Deutsche Grammophon".

Giuseppe Albanese ha in calendario una serie di concerti dedicati a questo programma sul territorio italiano fra marzo e luglio.

Fantasia: il tour

Piacenza, Sala Grande del Conserv. "Nicolini"

13 marzo 2014

Teramo, Sala San Carlo

17 marzo 2014

Novara, Teatro Coccia

26 marzo 2014

Trieste, Teatro Verdi

28, 29 marzo 2014

Bologna, Palazzo Albergati

28 maggio 2014

Genova, Teatro Carlo Felice

26 maggio 2014

San Pietroburgo, Philharmonia

giugno 2014

Pieve a Elici (Lu)

Festival di Musica da Camera della Versilia

20 luglio 2014

Gli altri concerti (selezione)

Firenze, Teatro Comunale

Orchestra Maggio Musicale Fiorentino

Martucci: Concerto n. 2 op. 66

7, 8 marzo 2014

Milano, Auditorium

Orchestra Sinfonica Verdi

Beethoven: Concerto n.1 op.15

25, 27 aprile 2014

Lucca, Chiesa di San Francesco

Festival Lucca in Musica

Orchestra della Toscana

Beethoven: Concerto n. 3 op. 37

6 giugno 2014

Venezia, Teatro alle Tese

Inaugurazione 58° Festival Biennale Musica

Orchestra del Teatro La Fenice

Ligeti: Concerto per pianoforte e orchestra

Nono: Como una ola de fuerza y luz

3 ottobre 2014

In margine a Fantasia

Questo disco avrebbe potuto intitolarsi "QUASI UNA SONATA": nell'op. 27 n. 2, infatti, Beethoven già tenta di infrangere i canoni formali creando il primo esempio di sonata poemica, intrisa com'è di echi tematici ed armonici tra i movimenti che ne rivelano l'unità drammaturgica e d'ispirazione; anche la "Wanderer" di Schubert ricalca lo schema della sonata, ma il suo interno si rivela di portata rivoluzionaria e fortemente fecondo per la letteratura posteriore, essendo il primo esempio di sonata interamente basata su un'unica cellula tematica; altrettante singolarità formali si ritrovano nella Fantasia di Schumann, quali l'ordine invertito dei movimenti - al pari della sonata "Al chiaro di luna" - oltre a varie citazioni da Beethoven ("An die ferne Geliebte", Sonata op. 101, Settima Sinfonia) che suggeriscono l'interesse del compositore a misurarsi con il genere della sonata e con chi ne era stato signore indiscusso.

Da queste considerazioni deriva la scelta di registrare il terzo movimento della Fantasia op. 17 col finale originale contenuto nella versione autografa del copista di Schumann, Carl Brückner di Lipsia, conservata a Budapest (Országos Széchényi Könyvtár, Biblioteca nazionale Széchényi). Grazie al senso di ciclicità che conferisce alla Fantasia (e alla conseguente centralità della figura di Beethoven), esso esalta sia le affinità tra i tre brani che il senso complessivo del programma qui presentato. Pur cosciente che l'intenzione dell'Autore di cassare questo finale sia nota ed appurata, ho ritenuto comunque di far cosa gradita agli ascoltatori più curiosi, non trovandosi sul mercato molte registrazioni di questa versione edita da Henle Verlag nel 1987.

Segnalo infine che il primo movimento della Fantasia di Schumann è stato inciso seguendo le importanti istruzioni per l'esecuzione contenute nell'Autografo ma non incluse nella Prima Edizione: esse sembrano esplicitare tutto ciò che è implicito in questa scrittura, ivi compresi il forte slancio espressivo, la totale libertà agogica originariamente prescritta - ma poi mitigata nella dicitura definitiva - nonché alcune indicazioni di tempo che mi sono parse legittimare le sensazioni immediate che questa musica mi ha sempre suscitato ma che, nella versione ufficiale, vengono "imbrigliate", e talora contraddette, da una terminologia più in linea con la continuità storica e la tradizione. Alcune lettere di Schumann testimoniano come, in principio, Egli fosse talmente orgoglioso del suo primo movimento da considerarlo il culmine del suo genio creativo, salvo poi - a distanza di quasi tre anni dal concepimento e di un solo mese dalla pubblicazione - ammettere di dover riconsiderare quel giudizio: ho quindi desiderato, da irriducibile ammiratore di questa pagina, cercare di ricostruire tramite queste istruzioni autografe l'aspetto del brano com'era quando l'Autore lo amava di più.

Giuseppe Albanese

Fantasia

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770 – 1827)

Sonata n. 14 in do diesis minore, op. 27 n. 2 “Al chiaro di luna”

1	1	Adagio sostenuto	5.39
2	2	Allegretto	2.18
3	3	Presto agitato	7.12

FRANZ SCHUBERT (1797 – 1828)

Fantasia in do maggiore, D.760, op. 15 “Wanderer”

4	1	Allegro con fuoco, ma non troppo	6.19
5	2	Adagio	6.48
6	3	Presto	4.49
7	4	Allegro	3.41

ROBERT SCHUMANN (1810 – 1856)

Fantasia in do maggiore, op. 17

8	1	Durchaus fantastisch und leidenschaftlich vorzutragen – Im Legendenton	12.59
9	2	Mäßig. Durchaus energisch – Etwas langsamer – Viel bewegter	8.02
10	3	Langsam getragen. Durchweg leise zu halten – Etwas bewegter	11.52

Giuseppe Albanese, pianoforte

BIOGRAFIA

GIUSEPPE ALBANESE, "Premio Venezia" 1997 all'unanimità (giuria presieduta da R.Vlad) e "Premio Vendome" 2003 (presidente di giuria J.Tate), si è diplomato in pianoforte a 17 anni al Conservatorio "G.Rossini" di Pesaro con lode e menzione d'onore. A 23 anni consegue il "Master" all'Accademia di Imola e, dopo la maturità classica (60/60), si laurea in filosofia con lode e dignità di stampa (tesi sull'Estetica di Liszt nelle "Années de Pèlerinage"). A 25 anni è docente universitario di "Metodologia della comunicazione musicale".

Si esibisce regolarmente sulle ribalte internazionali più prestigiose: Metropolitan Museum, Rockefeller University e Steinway Hall di New York; Cenart di Mexico City; Auditorium Amijai di Buenos Aires; Konzerthaus di Berlino; Laeisz Halle di Amburgo; Philharmonie di Essen; Mozarteum di Salisburgo; St.Martin in-the-fields e Steinway Hall di Londra; Salle Cortot di Parigi; Teatro Real di Madrid; Filharmonia Narodowa di Varsavia; Filarmonica Slovena di Lubiana; Gulbenkian di Lisbona.

Collabora con direttori del calibro di C.Arming, J.Conlon, W.Humburg, D.Jurowski, J.Kovatchev, A.Lombard, N.Luisotti, A.Nanut, G.Pehlivanian, H.Soudant, P.Steinberg, M.Tabachnik, J.Tate, J.Valcuha, J.Webb.

In Italia, oltre che dai maggiori teatri quali l'Auditorium-Parco della Musica di Roma, gli Arcimboldi, l'Auditorium Verdi e il Dal Verme di Milano, l'Auditorium Toscanini della RAI e il Lingotto di Torino, si è distinto per essere stato l'unico pianista invitato da ben undici fondazioni liriche: il Petruzzelli di Bari, il Comunale di Bologna, il Teatro Lirico di Cagliari, il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, il Carlo Felice di Genova, il San Carlo di Napoli, il Massimo di Palermo, l'Opera di Roma, il Verdi di Trieste, la Fenice di Venezia, l'Arena di Verona.

Di particolare rilievo gli inviti della Biennale di Venezia, del Ravello Festival, del Festival MITO – Settembre Musica, del Festival Internazionale di Brescia e Bergamo, del Castleton Festival di Lorin Maazel e del Winter Arts Square Festival di Yuri Temirkanov a San Pietroburgo.

Con "Fantasia" debutta nel 2014 su etichetta Deutsche Grammophon.